**PIERO BONAGURI E IL REPERTORIO SACRO PER CHITARRA, DAL MEDIOEVO A OGGI
Dall’1 al 5 luglio, alle 19, gli ultimi concerti dei *Vespri a San Vitale* di Ravenna Festival

I *Vespri a San Vitale* del Festival - dopo aver guidato anche quest’anno il pubblico alla riscoperta di un patrimonio di arte, musica e spiritualità unico al mondo, grazie alla collaborazione con l’Opera di Religione dell’Arcidiocesi di Ravenna-Cervia - si concludono con i concerti di Piero Bonaguri alla chitarra, in programma dall’1 al 5 luglio. Bonaguri, che ha svolto attività concertistica in oltre cinquanta Paesi nei cinque continenti, ha all’attivo una ventina di incisioni discografiche e circa 400 nuove opere scritte per lui, presenta *Il repertorio sacro: dal Medioevo a oggi*: due programmi si alterneranno, sera dopo sera, da Bach a Josquin Des Prez, da Mozart a Luigi Dallapiccola e Mario Castelnuovo-Tedesco, fino a una folta schiera di compositori contemporanei. Il primo programma sarà eseguito nei giorni 1, 3 e 5 luglio; il secondo il 2 e 4 luglio.**
Quello che Bonaguri tesserà alla chitarra è un prezioso arazzo in cui si intrecciano filoni diversi del repertorio di musica sacra eseguibile con la chitarra. Innanzi tutto i pezzi originali per chitarra classica, firmati da autori come Fernando Sor che studiò al monastero di Monserrat, Joaquin Rodrigo il cui *Andantino* evoca una cattedrale castigliana, Reginald Smith Brindle che in pieno Novecento propose una versione del *Kyrie* dalla *Messa degli Angeli*. Ma c’è anche musica per liuto e vihuela, dal *Preludio* BWV 998 di Bach a autori rinascimentali come lo spagnolo Luys De Narváez, musicista alla corte di Carlo V e trascrittore di brani musicali della grande polifonia sacra fiamminga. Altre trascrizioni sono firmate dallo stesso Bonaguri, dal brano dell’anonima *Missa di Tournai* a tre voci all’*Adagio per Glasharmonika* KV 617 di Mozart. Infine, non mancano i compositori contemporanei - Alessandro Spazzoli, Gilberto Cappelli, Pippo Molino…fino a Paolo Bonaguri, padre di Piero - né la musica di origine popolare, filone testimoniato da arrangiamenti di canti venezuelani operati da Vicente Emilio Sojo e trascritti per chitarra da Alirio Diaz.

Piero Bonaguri termina gli studi di chitarra al Conservatorio di Parma con Enrico Tagliavini e consegue il Diploma di Merito dell’Accademia Chigiana di Siena. Studia con Alirio Diaz, Oscar Ghiglia, di cui è stato assistente, e con Andrés Segovia, che scrisse di lui “Avrà presto un nome illustre tra i migliori chitarristi di questo tempo”. Ha suonato in tutto il mondo, dalla Carnegie Hall alla Biennale di Venezia, dal Guggenheim di Bilbao al Palazzo di Vetro dell’ONU; è *general editor* di una collana di musica contemporanea pubblicata da Ut Orpheus e collabora con numerose emittenti, tra cui RAI, BBC, ABC. Ha lavorato con solisti come Alirio Diaz, Maxence Larrieu, Oscar Ghiglia, Danilo Rossi, e pubblica con Ricordi, Suvini Zerboni, Curci, Carisch, Edi-Pan, Bérben. È docente di chitarra al Conservatorio di Bologna e in numerosi corsi e masterclass In Italia e all’estero.
 **1 euro il biglietto del concerto (la durata è di circa 40 minuti)
Info e prevendite: tel. 0544 249244 – www.ravennafestival.org**